

IL TATUAGGIO



M A G A Z I N E

ISSN 112724-2870
#09
giu. lug.
2021

Gabriele Anakin

GABRY SCRIBA
OKTOJUICE
MARCELLO MANCA
NIKO BARBIERI
GIANLUCA GAMBINO
KORPUS DOMINI
ALICE LUVISONI



GALLERY: ANDREA BASSI - GIADA YOON - TERIOSHI OTTO
VALENTINO SCORSA - STEFANO CACCIATORE - VITTORIA GALLO

www.dermalizepro.com

DERMALIZE®

PROTECTIVE TATTOO FILM



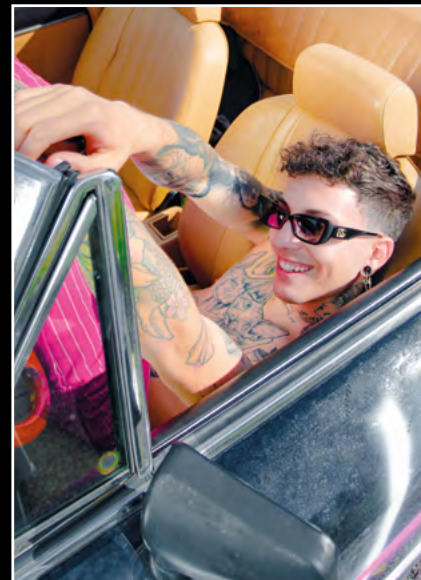
#protectyourart



THE BEST ARTISTS IN THE WORLD CHOOSE DERMALIZE



- 06 GABRIELE ANAKIN
14 SPECIALE TATUAMI 2021 (TERZA PARTE)
15 ALESSIO LALA
16 ALLA KRASNOVA
17 MARCELLO CESTRA
18 PAOLA CURRADO
19 STEFANIA ORTELLI
20 GABRY SCRIBA
26 GIANLUCA TENIA GAMBINO
32 MARCELLO MANCA
38 NIKO BARBIERI
44 OKTOJUICE
52 KORPUS DOMINI
62 ALICE LUVISONI
68 BLOODY
70 GALLERY: ANDREA BASSI, GIADA YOON,
STEFANO CACCIATORE, TERIOSHI OTTO,
VALENTINO SCORSA, VITTORIA GALLO
82 CALENDARIO



IL TATUAGGIO
MAGAZINE

editore: Gabriele Di Cianni
via Paolo Uccello, 14
20148 Milano (MI)
www.iltatuaggiomag.it
e-mail: info@iltatuaggiomag.it

direttore responsabile:
Andrea Paoli

graphic designer:
Stefania Gabellini

hanno collaborato ai testi:
InkMan, Gianluca Fiorino, Pugaciòff,
Tom Slick

hanno collaborato alle foto:
Lina D'Alessandro, David De Nardo,
Giuseppe Esposito, Ermanno
Mossotto, Chiara Yan

foto di copertina:
Chiara Yan

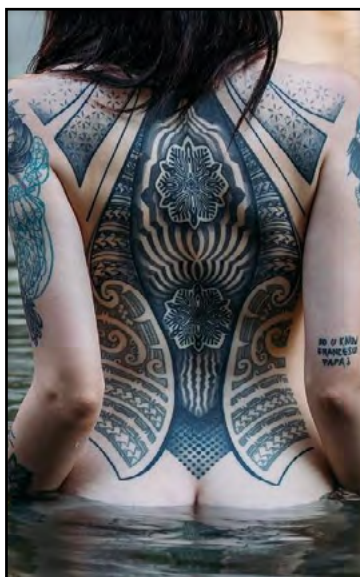
pubblicità:
email: pubbli@iltatuaggiomag.it
tel. +39 351 581 6381

Il Tatuaggio Magazine è edito da
Gabriele Di Cianni
sede legale: via Paolo Uccello 14
20148 Milano (MI)

sede operativa:
c/o Andrea Paoli
via Langosco 26, 27100 Pavia (PV)

Registrazione testata al
tribunale di Milano
n° 3671 del 24/12/2019
ISSN 2724-2870

È espressamente vietata
la riproduzione anche parziale di articoli,
immagini e testi apparsi su Il Tatuaggio
Magazine.
Manoscritti e foto inviati,
pubblicati o meno, non saranno restituiti.
ISSN 2724-2870





Si inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. Dopo un anno e mezzo di passione, ecco che finalmente, grazie alla campagna vaccinale, il tunnel del Covid-19 sembra finalmente avere un termine. Mentre sto scrivendo queste righe - siamo a fine maggio - le restrizioni si stanno allentando e gli eventi sembrano confermati. Non vediamo l'ora di poter riprendere le convention! La prima che ci vedrà protagonisti (e supporter) sarà TatuMi il prossimo 2 e 3 ottobre. E proprio di TatuMi concludiamo con questo numero la presentazione degli artisti partecipanti. Tra loro ci sarà anche Gabriele Anakin, protagonista assoluto di questo numero, vera e propria rockstar del tatuaggio. Già dalla copertina, piuttosto inusuale per una rivista di genere come la nostra, chiariamo che Anakin è un tipo fuori dalle righe. Dotato artisticamente sia nel tatuaggio, sia nella comunicazione, è il perfetto esempio di come oggi sia cambiato il mondo del tattoo, soprattutto grazie a un sapiente uso dei social media. Anche il brand Oktojuice di cui vi parliamo qualche pagina più avanti, ha capito come raccontare il mondo del tatuaggio alla Gen Z e ai Millennials, mischiando arte e intrattenimento, chiamando in causa artisti top nel loro stile. Sono proprio le due generazioni citate il pubblico che ha dato e sta dando nuova linfa vitale alla scena. Proseguiamo la carrellata con focus sugli studi Korpus Domini e artisti quali Niko Barbieri, Gabry Scriba, Alice Luvisoni (Ecla) e tanti altri. Spazio anche allo sport, con il pugile professionista Marcello Manca. Chiudiamo con una comunicazione di servizio: le copie cartacee del secondo numero de Il Tatuaggio Magazine sono esaurite e come promesso non saranno più ristampate. Buona lettura.

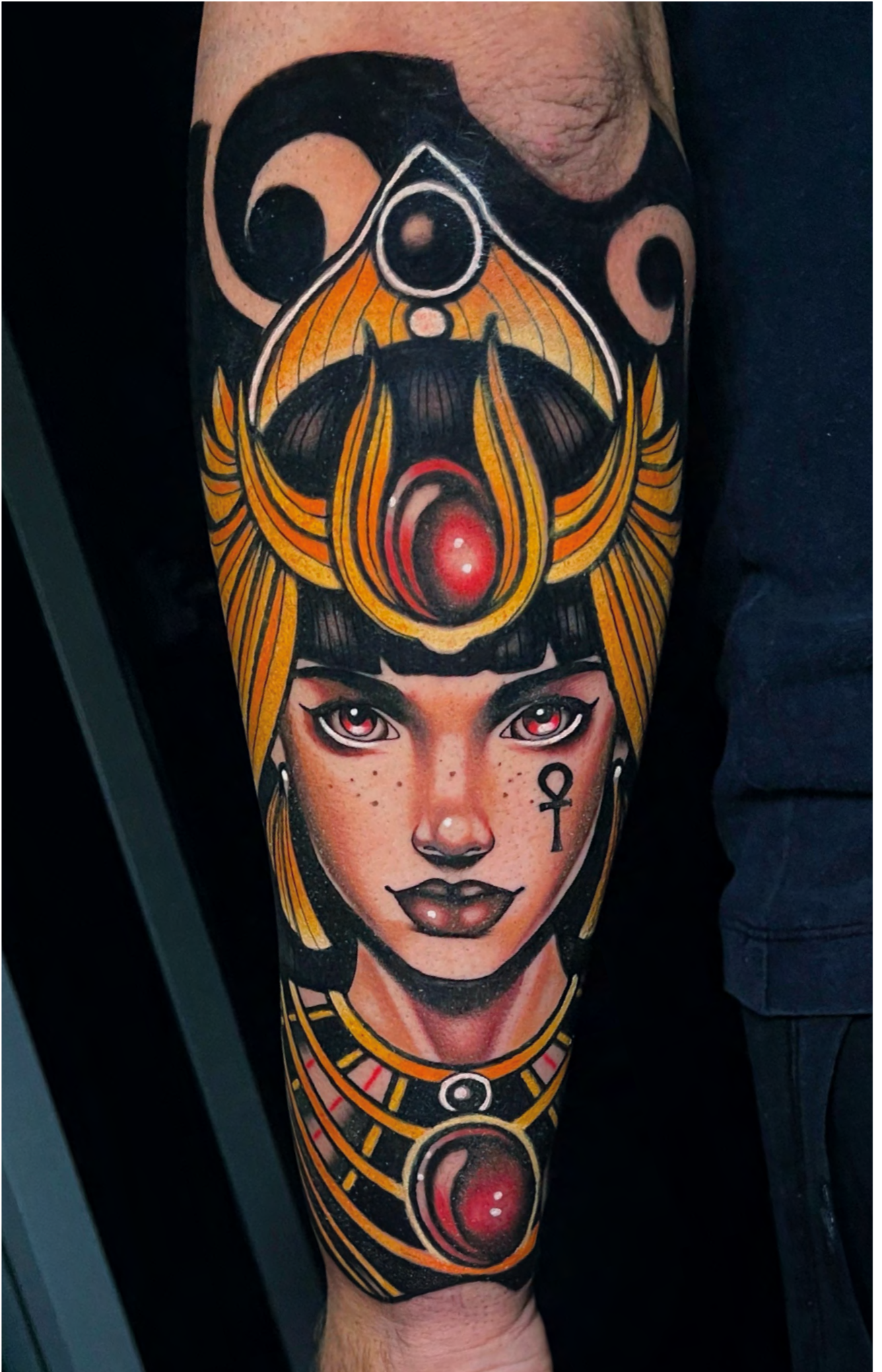
Andrea Paoli
Direttore Responsabile Il Tatuaggio Magazine

SE C'È UN NOME
CONSIDERATO "HOT"
ALL'INTERNO DELLA
SCENA TATTOO, QUELLO
È PROPRIO GABRIELE
ANAKIN. TALENTUOSO,
SIA NEL TATUAGGIO
CHE ESEGUE, SIA
NELL'IMMAGINE CHE
TRASMETTE ATTRAVERSO
I SOCIAL MEDIA, ANAKIN
HA COMINCIATO LA SUA
CORSA.

testo InkMan
direzione artistica e foto Chiara Yan
custom macchina Dino Venditti
assistente fotografo Federico Caraffa



GABRIELE ANAKIN





Resident presso lo studio romano Eternal Ink e spesso ospite anche a Milano presso lo studio Il Tatuaggio, Gabriele Anakin possiede tutte le caratteristiche per eccellere in diversi campi. Dotato artisticamente sia nel tatuaggio, sia nella comunicazione, Anakin è una vera e propria rockstar. Andiamo a conoscerlo un po' meglio grazie alla chiacchierata che abbiamo fatto con lui.

Quando e come è nata la tua passione per l'arte del tatuaggio?

Mi sono avvicinato al mondo del tatuaggio all'età di 17 anni. Ho sempre avuto la passione del disegno che ho saputo concretizzare quando, dopo vani tentativi di frequentare il Liceo Classico, mi sono spostato all'Artistico. Qui ho incontrato e stretto amicizia da subito con tanti ragazzi appassionati al mondo del tatuaggio, molti di loro erano già apprendisti. Da lì a poco è stato inevitabile che anche io ne venissi attratto e, contro la volontà dei miei genitori, comprai il mio primo kit completo di tutto il necessario a poche centinaia di euro. Quel giorno iniziò la mia lunga scalata.

Hai avuto qualcuno che ti ha guidato in questo tuo percorso professionale, oppure sei stato autodidatta?

Ho iniziato da solo. Il mio primo tatuaggio lo feci a uno dei miei più cari amici. Il giorno che il kit arrivò a casa mi ricordo che non avevo la minima idea di come si montasse una macchinetta. Cercammo un tutorial su YouTube e può sembrare assurdo, ma 7 anni fa era arduo trovare un tutorial che desse le giuste indicazioni: il tatuaggio non era ancora sbarcato sul tubo! Dopo poco tempo sono riuscito a entrare nel mio primo studio, l'Hannibal Tattoo. Sapevo poco e niente di tatuaggi, quel poco lo avevo imparato in solitaria. In questa fase Daniele, il proprietario dello studio, è stato fondamentale per la mia crescita. Mi ha insegnato molto, a partire da come allestire una postazione, le tecniche di tatuaggio, come approcciare la clientela. Gliene sono molto grato ancora oggi. Ma la mia ambizione cresceva e sentivo forte l'esigenza di girare, fare guest, convention. Quello è stato un capitolo decisivo della mia carriera. Con le lacrime agli occhi ed estrema incertezza decisi di lasciare l'Hannibal dopo circa un anno per entrare ad Eternal City. Qui iè iniziata la mia piccola ascesa. Eternal City è uno studio su tre piani in pieno centro, una struttura che ospita più di trenta persone tra artisti e dipendenti. La crescita in un ambiente simile è inevitabile. Si ha la possibilità di imparare da più di venti tatuatori che lavorano ognuno a loro modo: ogni giorno il bagaglio artistico si arricchisce. Da subito i soci proprietari dello studio (Francesco Cuomo, Massimo Disegnello, Andrea Salvitti e Daniele Caminati) hanno creduto in me. Sono quel che sono, artisticamente ed umanamente, anche grazie a loro. Potrà sembrare banale, sentito e risentito, ma considero veramente i ragazzi dello studio una famiglia.

Quali sono state per te le difficoltà da superare?

Quando ho cominciato ero spaesato, non sapevo nulla di questo mondo, non avevo amici o conoscenti che già praticavano professionalmente. Ero sommerso da dubbi e domande che spesso mi abbattevano facendomi credere inadatto, che non fosse questa la mia strada. Avevo lasciato la scuola tradendo la fiducia dei miei genitori, quindi dovevo farcela. Con il tempo, praticando, le insicurezze si sono assottigliate fino a scomparire. Successivamente, appena le cose si sono fatte più serie, ho cominciato ad accusare il confronto malsano con alcuni colleghi. Il nostro è un ambiente particolare, competizione e pettegolezzi



sono all'ordine del giorno. Ormai ci sono abituato e la cosa quasi mi diverte.

Hai trovato subito il tuo stile?

Assolutamente no. La mia evoluzione stilistica è stata lentissima. Ho cambiato molto prima di arrivare a fare ciò che faccio ora. Ho iniziato a tatuare con la passione per lo stile giapponese, ma è durata qualche mese... Successivamente ho provato a tatuare soggetti neotrad/black con pattern geometrici. Mi piaceva molto il black, ma mi sono accorto che riuscivo meglio nei lavori a colori. Dico sempre che un tatuatore deve trovare il compromesso giusto tra ciò che più gli piace tatuare e ciò che gli riesce meglio. Proprio per questo sono passato al neotraditional colorato. Inizialmente era molto scarno, un ibrido tra tradizionale e neo traditional, poi negli anni si è evoluto nello stile attuale. Penso che la mia fortuna più grande sia che tendo a stancarmi subito. Dopo un certo numero di lavori, ho la necessità di sperimentare qualcosa di nuovo, non riesco a viaggiare sulla stessa linea stilistica per troppo tempo.

Quali sono le caratteristiche che rendono subito riconoscibile un tuo lavoro?

Questa è la mia ricetta: linea larga 18 Rs, linea fine 5 liner, tanto colore è tanto nero a contrasto.

Quali sono i tuoi strumenti del mestiere?

Per il dispiacere dei miei clienti Dan Kubin per le linee bold, Xion di FK Irons per fine-line e colore.

Star Wars è una delle tue altre passioni: perché proprio Anakin? Cosa ti piace del personaggio e cosa pensi abbia in comune con te?

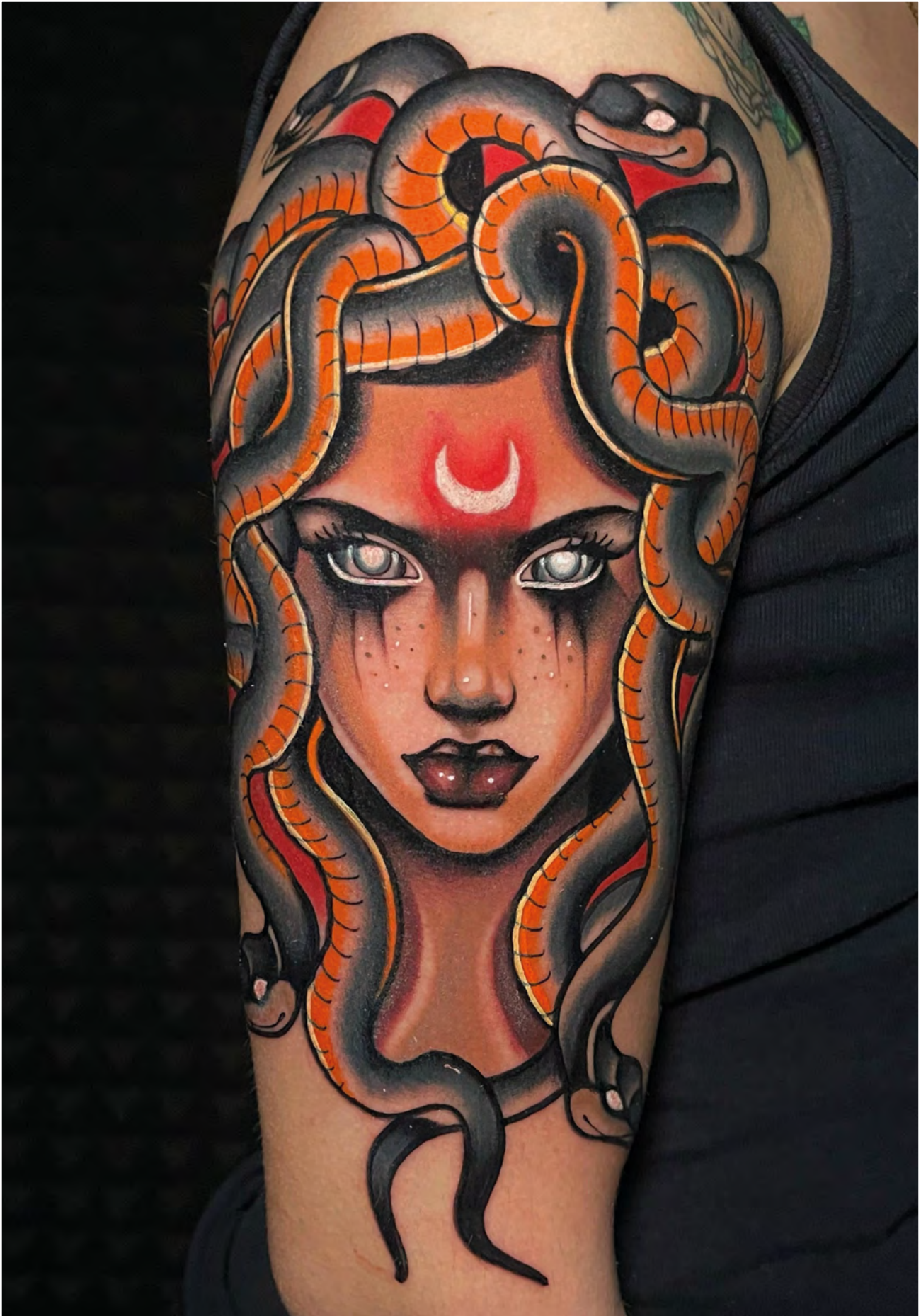
Mi ha sempre affascinato la storia di Anakin. Razionalmente, per chi conosce la saga, Anakin Skywalker è il Cavaliere Jedi traditore che diventerà in seguito l'antagonista più noto di tutti i tempi: Darth Vader. La mia personale analisi del personaggio invece è più sottile e poetica. Anakin, innamoratissimo di sua moglie Padme, vede in sogno la morte della giovane amata. Tormentato da questo pensiero viene corrotto da Darth Sidious, il super cattivone che gli garantisce di essere l'unico in grado di sviare la morte certa di sua moglie. Il prezzo salato da pagare è quello di passare al lato oscuro della Forza. Pur di salvare la sua dolce metà, il giovane Anakin uccide amici, donne e bambini. Ormai è perso. Colui che per tutta la saga si crede essere il prescelto che avrebbe riportato giustizia nella Galassia, diventa invece il nemico per eccellenza. Anche se atroce ho considerato da sempre tutta questa storia estremamente romantica, quasi shakespeariana. Per amore, Anakin è disposto a sacrificare qualunque cosa. Quando ho aperto il mio profilo Facebook, ho impostato come nome Gabriele Anakin, poco dopo mi sono iscritto a Instagram con lo stesso nome. Con il tempo è divenuto nome d'arte.

Se dovessi andar via da Roma, dove ti piacerebbe trasferirti e perché?

Roma è casa mia. Ho girato molto in questi anni ma non ho ancora trovato una città che mi dia le stesse vibrazioni della Capitale. Anche se molto caotica, amo Roma. Da qualche anno sto vivendo a Milano una/due settimane al mese. Forse è l'unica città che potrebbe sostituire Roma. Quando salgo al Nord sono







concentrato e focalizzato sul lavoro, non ho distrazioni. Mi fa bene.

Oltre che artista tatuatore sei anche una celebrità del web: come hai costruito questa carriera e come riesci a gestire le due cose?

Sono sempre stato affascinato dalle potenzialità che offrono le piattaforme social e ho sempre spinto il mio personaggio in parallelo alla mia arte. Condividere solo tatuaggi mi annoia. Crescendo su Instagram, si sono avvicinati i primi brand che mi hanno proposto i loro prodotti in cambio di storie o post sul mio account. Ero euforico, già questa era una vittoria. Nel frattempo i miei canali hanno continuato a crescere e poco dopo sono cominciate ad arrivare email e messaggi dove si parlava anche di budget. Oggi sono seguito da un'agenzia che si occupa di seguire tutte le campagne e i rapporti con i brand.

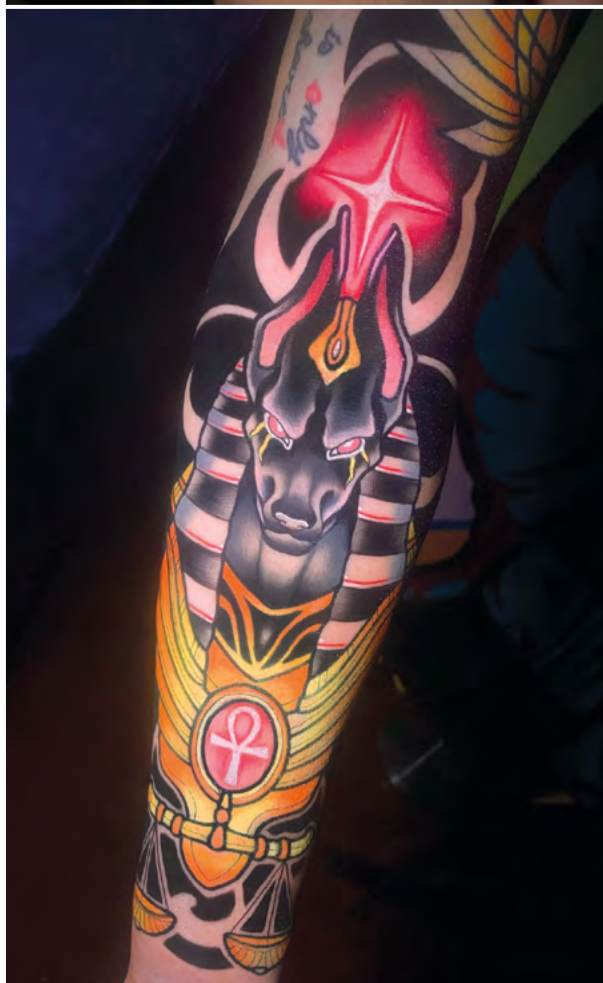
I social media sono importanti per il tuo successo?

In questo periodo storico i social media sono fondamentali per il successo di qualsiasi percorso artistico e commerciale. Ho notato che i tatuatori sono spesso schivi nei confronti di questo mezzo pubblicitario. Mi sono più volte fermato a pensare al motivo di questo rifiuto e credo che nell'80% dei casi a discriminare le dinamiche di Instagram, YouTube, TikTok o qualsiasi altra piattaforma, siano i colleghi affermati ormai da anni che hanno vissuto a pieno sulla loro pelle tutto il cambio generazionale, alcune volte subendo l'entrata a gamba tesa dei social media nel loro settore. Il mio sogno è proprio quello di accrescere il valore percepito del tatuaggio grazie alla forza motrice di queste piattaforme. Il mondo del tatuaggio è cresciuto tanto negli anni, ma sono convinto che sia solo all'inizio. Stiamo vivendo tutti, indistintamente dal settore lavorativo, un cambio epocale, è la rivoluzione industriale del nostro secolo, come allora possiamo scegliere se usare i nuovi mezzi o subirne l'esistenza.

Hai diversi progetti in cantiere e altri che sono già partiti: ce li vuoi raccontare?

Sono una persona particolarmente vulcanica. Mentre lavoro a un progetto, già ho la mente focalizzata sul prossimo. Non mi fermo un secondo. Questo è stato un anno pienissimo. Ho svolto i miei primi seminari, sia individuali sia di classe: un sogno che finalmente si è coronato. Ho cominciato a lavorare con brand quali Adidas, Casio, Crocs e Foot Locker. A settembre è nata la collaborazione con Professional Body Supply (*ne parliamo in dettaglio su questo stesso numero, qualche pagina più avanti - ndr*). Ho avuto il piacere di prender parte al progetto *Blind*, un format video a puntate su YouTube che vede protagonisti quattro tatuatori (*anche a questo argomento, abbiamo dedicato un pezzo più avanti - ndr*). In parallelo è nato *Talk-Ink*, il progetto al quale tengo di più. Anche qui si tratta di una serie a puntate condotta da me. Il format ogni puntata ospita un personaggio del mondo dell'intrattenimento che viene intervistato durante una normalissima seduta di tatuaggio. Non dirò altro. Se ancora non avete visto nulla, correte a vedere le prime due puntate con Zano e Jake La Furia. Da poco ho ricevuto una proposta di collaborazione pazzesca che però non voglio rivelare dal momento che sono un pazzo scaramantico. Lo scoprirete seguendo i miei social.

IG: gabriele_anakin





SPECIALE TATUAMI 2021

(TERZA PARTE)

Siamo giunti alla terza e ultima parte di questo speciale Tatuami iniziato ben due numeri fa. Si chiude così la lista di coloro che parteciperanno alla convention milanese che si terrà il prossimo 2 e 3 ottobre al Crowne Hotel Plaza di Sand Donato. Più di un centinaio di tatuatori sono comparsi su queste pagine, nomi che siamo sicuri renderanno ancora più bella l'edizione 2021 della convention. Vi aspetteremo con loro per divertirci tutti quanti insieme.

ALESSIO LALA

NEWSSKIN TATTOO

newskin.lala.alessio@gmail.com

IG: alessiolalatattoo



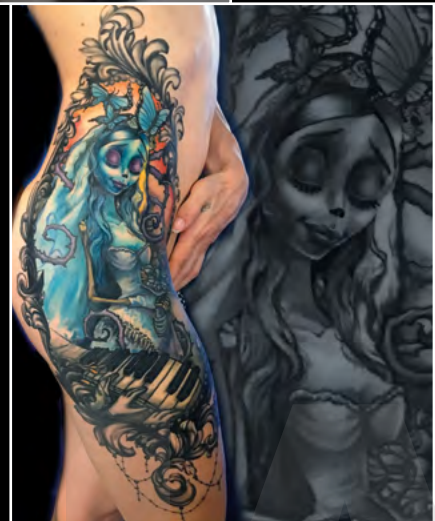


ALLA KRASNOVA

CAT INK TATTOO ART STUDIO

catinktattooart@gmail.com

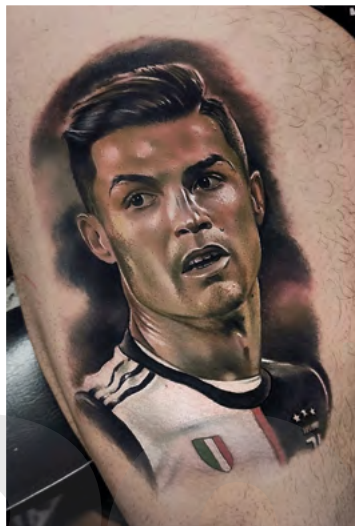
IG: catinktattooart

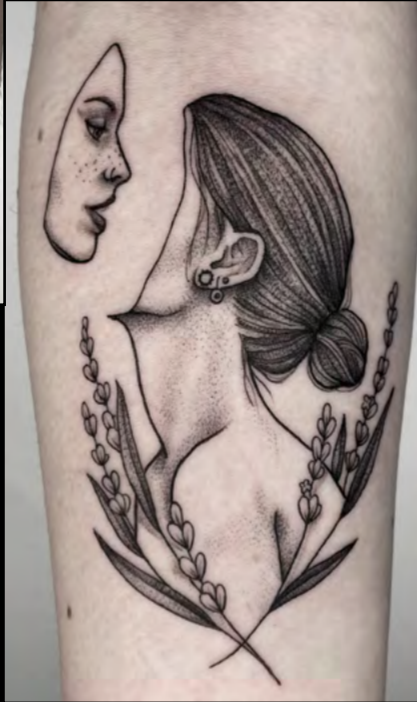




MARCELLO CESTRA

marcellocestra@hotmail.it
IG: marcellocestra_





PAOLA CURRADO

KORPUS DOMINI ALBA

paola.currado@gmail.com

IG: paolacurradoottat



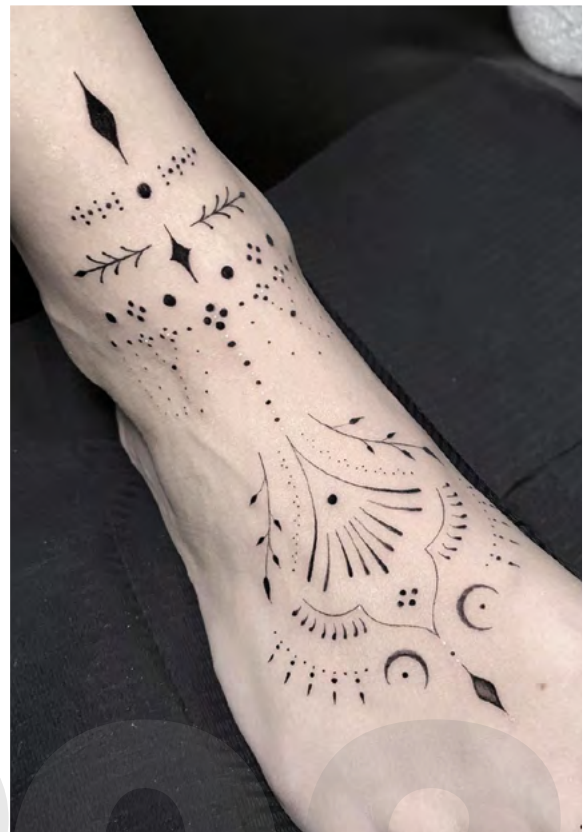


STEFANIA ORTELLI

INKFACTORY TATTOO SHOP

stefaniaortelli@hotmail.it

IG: stefaniaortelli





GABRY SCRIBA

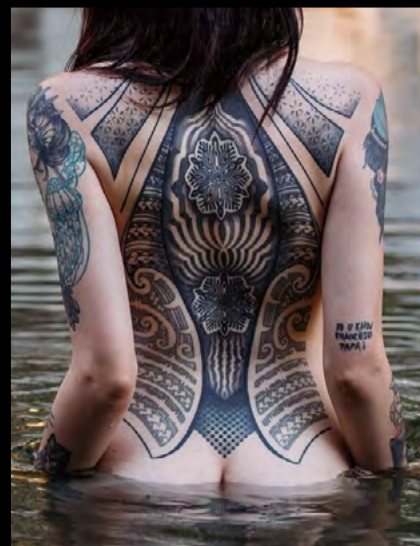
TRA GLI ESPONENTI DEL GENERE NEW TRIBAL C'È ANCHE GABRY SCRIBA, FAUTORE DI QUELLO CHE LUI STESSO HA RIBATTEZZATO "SCRIBALISMO".

testo Andrea Paoli

Il genere tribale, insieme al giapponese e al tradizionale, è uno degli stili di tatuaggio considerati da molti come "il vero tattoo". Nel corso degli anni tutti gli stili appena menzionati hanno subito variazioni e sperimentazioni dettate dall'esigenza di cercare nuove strade artistiche ed evolutive. Gabry Scriba ha trovato la sua chiave di interpretazione del genere trasformando il suo tribale in un new tribal ribattezzato da lui stesso "scribalismo".

Come e dove hai iniziato il tuo percorso per diventare professionista del tatuaggio?

A 15 anni mi sono recato in uno studio di tatuaggi nella mia zona per farmi il primo tattoo, da allora mi sono appassionato a questo mondo fino a entrare a farne parte nel 2005 come disegnatore. All'attività di disegnatore alternavo quella della gestione studio: pulizia, sterilizzazione, ordini... Dopo l'ora di chiusura mi esercitavo a tatuare su mele e banane fino a ottobre dello stesso anno, quando ho realizzato il mio primissimo tattoo su pelle. Nel 2010 ho preso la decisione di diventare libero professionista per girare una settimana al mese in altri studi e fare esperienza. Tutto ciò dopo aver incontrato e conosciuto Sabry Ink Lady, la quale oltre ad avermi dato la possibilità di partecipare alla mia prima convention a Torino, è stata la prima tatuatrice ad avermi ospitato nel proprio studio a Milano. Grazie a lei ho conosciuto moltissimi tatuatori che mi hanno aperto le porte dei propri studi: Beppe Lazzari, Silvia Pretto, Matteo Pasqualin, Donna Mayla, Silvia Pasquinelli, Francesca De Angelis e Costantino Sasso. Nel 2012 ho aperto lo Scribatattoo che è diventato subito il mio angolo sicuro.





Cosa ti hanno insegnato quegli tutti gli artisti che hai incontrato? Hai avuto un mentore?

Negli anni, oltre a i tatuatori già nominati prima, ne ho conosciuti altri. Gente come Fabio Gargiulo, Vincent Zattera, Rebecca Zombie, Franco Roggia. Una persona in particolare che voglio ricordare con molto affetto e che mi ha aiutato nel mio percorso è Pietro Romano in arte P'INK. Colui che però mi ha cambiato la vita e il modo di pormi verso questo mondo è stato sicuramente Marco Galdo, il quale nel 2012 mi ha aperto le porte del suo Trafficanti d'Are permettendomi di diventare resident guest. Mi ricorderò sempre le parole che mi disse in una stanza di albergo alla prima convention che si fece insieme a Venezia. Lì per lì fu una mazzata fra capo e collo, ma poi mi è servito per darmi quello stimolo in più per trovare la mia strada artistica. Gli devo molto e per questo lo considero il mio mentore.

Cosa ritieni debba essere importante oggi per un professionista del tatuaggio?

Oggi il mondo del tattoo è cambiato tantissimo, come del resto tutto quello che ci circonda. Le priorità sono diventate ben altre rispetto a quando ho iniziato. Penso che una cosa debba rimanere fissa, soprattutto per chi vuole iniziare questo percorso: avere rispetto per questo mondo e per chi c'è stato prima. È grazie a chi ci ha preceduto se noi esistiamo. Fino a poco tempo fa pensavo che anche l'etica fosse immutabile, ma dopo questo anno così strano ho capito che può cambiare in base al periodo storico, alle situazioni che ogni singola persona vive, ai motivi personali. Se non viene perso il rispetto per quello che rappresenta la parola tattoo e ciò che ne consegue, tra cui le persone, ognuno può fare quello che ritiene giusto per sé. Per il tatuaggio le cose per me importanti e fondamentali sono diverse: avere passione senza aver paura dei sacrifici da affrontare; partire dalle basi senza voler bruciare le tappe; sapere che questo non è solo un lavoro o qualcosa che porta soldi e fama, ma uno stile di vita dove a tutte le persone che ci donano centimetri della propria pelle abbiamo il dovere e la responsabilità di dare sempre il 120%, che sia un puntino o un body suite, perché al di fuori della nostra arte ogni tattoo può assumere diversi significati per chi si tatua ed essere importanti in egual modo; non sottovalutare le norme igienico sanitarie. Aggiungo inoltre che anche se oggi tutto va di pari passo con like, followers, social e visibilità, per me la cosa più importante è creare per sé stessi senza pensare a quello che potrà portare in futuro. Un tattoo deve avere un'anima e per far sì che succeda non deve avere uno scopo finale se non la soddisfazione di chi lo porta e di chi lo esegue. Non c'è cosa più bella di svegliarsi la mattina e addormentarsi la sera sapendo di essere felici nel fare quello che per te è una passione, un modo di essere, dando il massimo per te stesso e per migliorarsi sempre di più. "La fama va e viene ma quello che fai resta", quindi è meglio che resti quello che è parte di te e del tuo essere e non quello che gli altri vorrebbero.

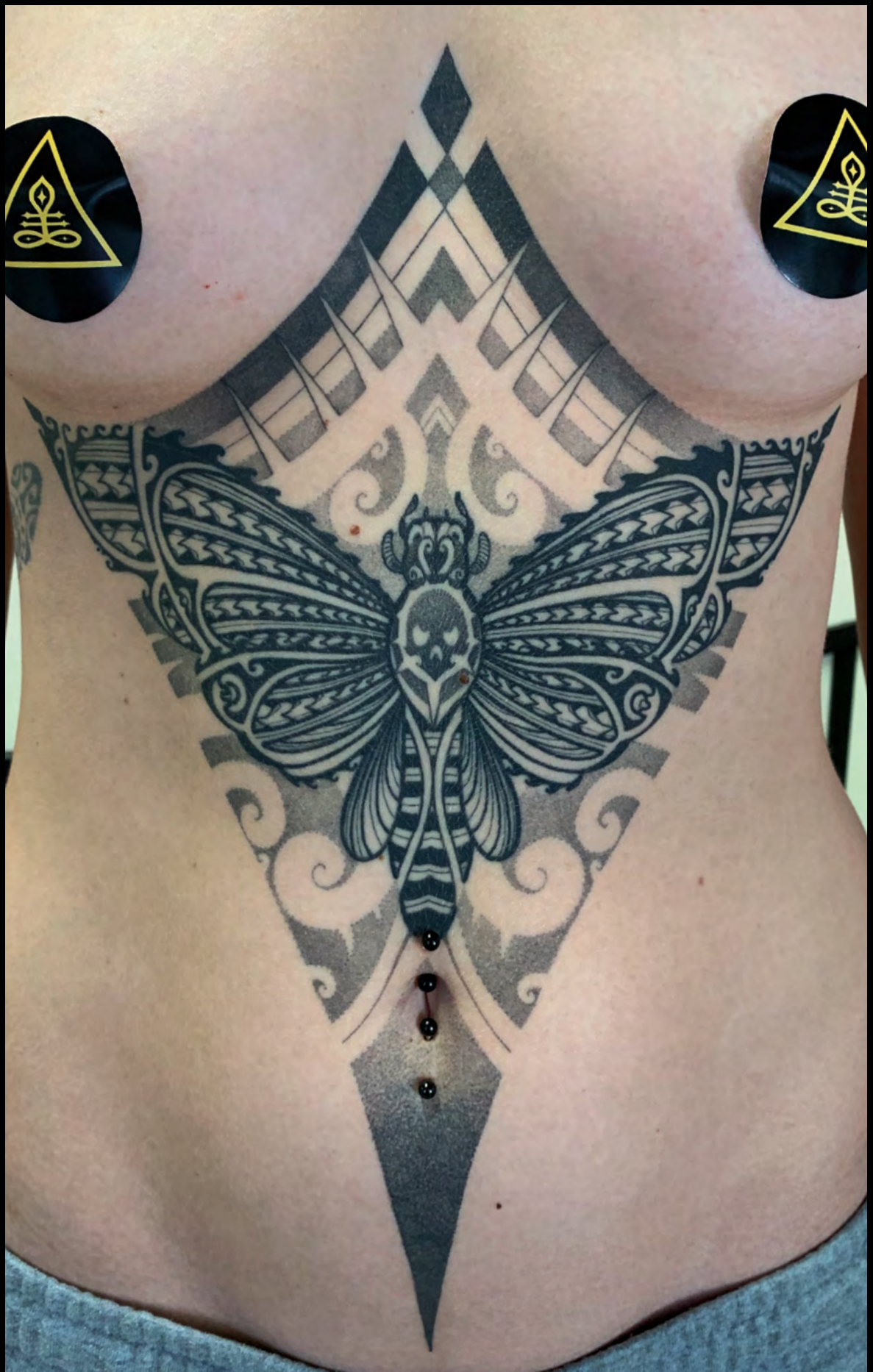
Il tuo stile - ribattezzato da te scribalismo - è da incasellare nel genere new tribal. Come sei arrivato a questa sintesi?

Prima di iniziare a fare il mio stile sono partito appassionandomi al polinesiano guardando i lavori di Alex Nardini. Con il tempo conoscendo altri tribalisti come Marco Wallace, Omar Santos, Hanumantra, Marco Galdo, Pierluigi Deliperi e molti altri ho iniziato a sperimentare e allargare le mie visioni sul mondo tribale. Fino ad arrivare a capire che per poter fare un tradizionale polinesiano, maori o samoano, avrei dovuto avere una base più ampia sulle loro culture e sul significano. Ma non era quello che volevo e che sentivo mi appartenesse. Ho fatto e continuo a fare questi generi mantenendo solo la funzione ornamentale. A volte capita che qualcuno mi chieda simboli o significati, documentandomi riesco ad aggiungerli al tatuaggio. Avendo sempre avuto passione per fumetti, manga, film horror e videogames oltre che per lo stile giapponese, pur non avendo la mano per la realizzazione di questi tatuaggi ho provato a vedere se usando il tribale riuscivo a creare e a realizzare ciò che mi piaceva. Un po' come negli antichi calligrammi dove venivano usate lettere e parole per rappresentare figure e oggetti. Il primo lavoro che mi ha dato la chiave per fare la svolta è stata una schiena con il logo dei Motorhead. Il mio scopo è quello di utilizzare gli ornamenti del mondo tribale per realizzare quello che mi appassiona e fa parte della mia vita, trasformandolo nello stile new tribal. Per quanto riguarda il nome è dovuto solo al fatto che molti mi dicevano che i miei lavori non erano più tribali, allora pensando alla parola tribalismo e al mio nome Scriba mi è venuto automatico chiamarlo così.

Oltre allo scribalismo, ti capita o ti è mai capitato di eseguire anche pezzi tribali classici?

Sto cercando di pubblicizzare il più possibile lavori inerenti allo scribalismo, ma ho sempre fatto e continuerò a fare lavori tribali tradizionali, blackwork, ornamentali e dotwork.





I tuoi pezzi sono per la maggior parte di grandi dimensioni.

Con la grandezza ho la possibilità di gestire al meglio l'impostazione e l'armonia tra spazi pieni e vuoti del tattoo, aggiungendo molti particolari in modo da vedere da lontano la figura d'impatto e con l'avvicinarsi far notare il particolare e la lavorazione. Non dipende da una mia scelta, il tribale è sempre stato visto come un lavoro d'impatto, quindi di grandi dimensioni. Ultimamente riesco a realizzare anche lavori piccoli che mi piacciono e mi divertono perché posso anche usare l'ago single needle che in un lavoro di grosse dimensioni non avrebbe il solito peso.

Hai mai pensato di inserire delle varianti colorate nei tuoi pezzi?

Mi è capitato di tatuare un fenicottero tutto rosa, un Iron Man giallo e rosso, un maialino rosa e un personaggio di Dragonball tutto colorato. Durante il lockdown di primavera ho ricominciato a dipingere e disegnare, acquisendo nuove tecniche da apportare nei miei tattoo. Naturalmente prediligo il nero con al massimo l'accostamento del rosso, colori che restano meglio e perdono poca intensità. Non escludo in futuro l'idea di aggiungere al mio portfolio più tatuaggi a colori.

Quali sono i tuoi attrezzi del mestiere?

Uso praticamente solo macchinette a bobina e da quando ho conosciuto quelle di Bue, mio caro amico tatuatore, mi hanno cambiato la vita. Solo per alcune sfumature, quando voglio che siano più morbide e chiare, uso rotative. Uso molti pennarelli per disegnare freehand su pelle tatuaggi tribali più tradizionali, in modo da gestire bene l'armonia e la l'anatomia del corpo. Da quando uso iPad con Procreate faccio cose che non avrei mai pensato di fare e sperimento con molta facilità. Anche se poi per ogni tatuaggio di cui mi serve uno stencil il disegno lo ricalco sul lucido aggiungendoci più particolari in base alla grandezza reale da tatuare.

Il tuo studio è a Fornacette, in provincia di Pisa. Come mai hai questa location?

La scelta della location è dovuta alla clientela che negli anni mi sono fatto nello studio dove avevo iniziato. Quando ho aperto il mio, in poco tempo ho avuto una buona agenda piena. Pur con lo studio, ho sempre continuato a spostarmi per collaborazioni e convention tra Milano, Napoli, Torino, Roma, estero. È vero, la grande città ha i suoi vantaggi, ma ha anche i suoi lati negativi come la maggior concorrenza. Poi dove abito mi è sempre piaciuto, ho tutto vicino: mare, montagne e soprattutto la tranquillità.

Lavora qualcuno con te in studio?

Per tre anni quando ho aperto sono stato solo gestendo tutto da me, poi nel 2015 a un cliente diventato amico e che ora considero un fratello, ho proposto di diventare shop manager. Da allora non ne posso più fare a meno. Ho avuto diversi collaboratori fissi, fino ad aver trovato due anni fa un altro tatuatore, anche lui diventato un fratello, che oltre al commerciale tatua a colori, cartoon, graffiti, lettering, black & gray, neo traditional e ultimamente qualcosa di realistico. Per completare il quadretto, due anni fa un amico di vecchia data conosciuto nello studio dove ho iniziato, è entrato a far parte dello ScribaTattoo come piercer. In sintesi oggi siamo in quattro: io e Marco Machete per i tatuaggi, Silvio Pan per i piercing e Marco Joker per la gestione dello shop. Questa è la famiglia che mi ha portato dopo sette anni a cambiare logo dello studio, in modo che rappresentasse noi e non solo me.

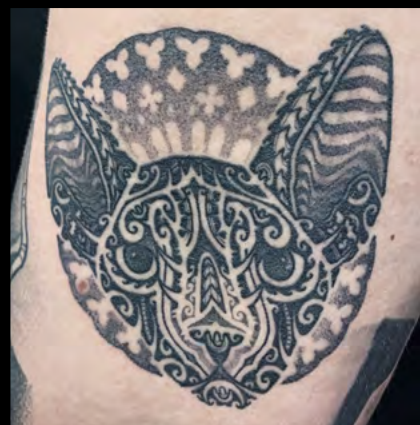
Collabori con altri studi?

Negli anni ho collaborato con molti studi: Trafficanti d'Arte a Milano South Ink a Pozzuoli, Bloodline a Castelfranco Veneto. Da inizio anno mi sarei voluto muovere all'estero, avevo iniziato andando a Las Palmas nello studio di un caro amico, El Bandido Tattoo. Sarei dovuto andare a Madrid, Berlino e Londra, ma purtroppo tutto è saltato causa Covid-19. A luglio, grazie a una persona a me molto cara, ho conosciuto Alessio Gentile proprietario del Or Noir Tattoo Gallery di Lugano, il quale mi ha aperto le porte del suo studio. Da agosto 2020 sto collaborando con loro e spero di tornarci presto.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

In questa situazione fare progetti e programmi è molto difficile, ho imparato a vivere alla giornata senza troppe pretese. Quello che mi ha sempre fatto andare avanti è svegliarmi la mattina avendo sempre i miei sogni e obiettivi ben visibili in testa, cercando un passo alla volta con sacrificio, passione e dedizione, di raggiungerli.

IG: gabryscriba





APPASSIONATO D'ARTE
FIN DALL'INFANZIA,
GIANLUCA "TENIA" È
UN ILLUSTRATORE
AUTODIDATTA CHE
DECIFRA LA SUA
TRABOCCANTE
IMMAGINAZIONE
ATTRAVERSO LA PITTURA
DIGITALE O IL DISEGNO
A INCHIOSTRO.

testo InkMan

Nato nel 1986 a Catania, il percorso artistico di Gianluca "Tenia" Gambino inizia come illustratore all'età di 25 anni. Il lavoro personale dell'artista parte dal desiderio di concentrarsi sulla condizione mortale dell'essere umano, sulla fragilità e brevità della vita che si lega alla certezza della morte, indagando sul concetto del "Memento Mori". Il tema del Memento Mori è da sempre legato a una serie di simboli iconografici che l'artista riprende e reinterpreta nelle sue opere per dar vita a un mondo surreale e macabro, immobile e senza tempo, in cui alla figura umana viene assegnato lo stesso ruolo della natura morta. La fine della vita merita di essere catturata e raffigurata, attraverso allegorie serenamente tristi, costellate da una simbologia occulta e intima, in cui è possibile fissare in un istante la Nera Mietitrice. I Memento Mori che sono alla base delle opere dell'artista siciliano diventano così un mezzo per riflettere sulla transitorietà e la natura provvisoria della condizione umana, costituendo allo stesso tempo una sorta di celebrazione per vivere pienamente nella consapevolezza della propria mortalità. Tenia celebra la fragilità dell'essere umano con l'unica certezza che anche questa fragilità finirà un giorno.

Oggi Tenia si divide tra l'Italia e la Francia, quest'ultimo paese dove risiede con la sua compagna da qualche tempo a questa parte. Oltre all'illustrazione, coltiva un'altra passione: quella della musica. Ama qualsiasi genere di musica, spesso sottofondo delle sue giornate spese al tavolo da disegno. Ma sicuramente c'è un genere che predilige ed è il rock, soprattutto se pesante. E quando può si ritrova con gli amici per suonare il suo strumento prediletto: la batteria. Certo, in tempo di Covid i ritrovi in sala prove si sono rarefatti, ma siamo certi, visto l'andazzo, che presto Tenia tornerà a pestare dietro le pelli.

IG: gianluca_gambino
[artstation.com/artist/theartoftenia](https://www.artstation.com/artist/theartoftenia)
theartoftenia@gmail.com

GIANLUCA "TENIA" GAMBINO













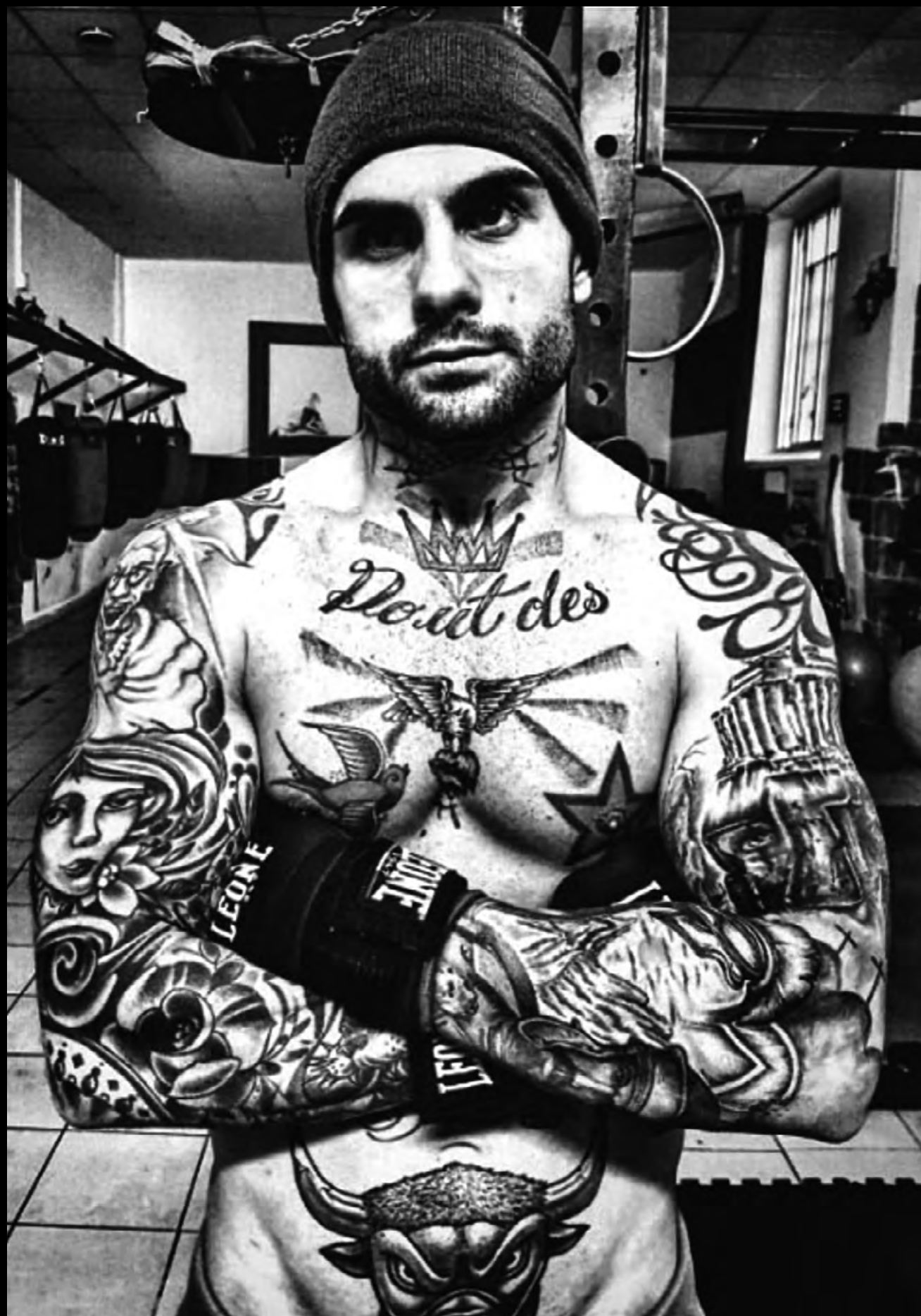
IL TRENTATREENNE MARCELLO È UN PUGILE ALGHERESE CRESCIUTO NELLA SCUOLA DI SALVATORE BURRINI, CAMPIONE DEL MONDO PESI MOSCA NEL 1965 E QUINTO ITALIANO A INDOSSARE LA CINTURA IRIDATA DOPO CARNERA, D'AGATA, LOI E MAZZINGHI.

testo Gianluca Forino, Andrea Paoli
foto Giuseppe Esposito, David De Nardo



MARCELLO MANCA







Oggi Marcello aspetta il debutto nei Professionisti, posticipato causa Covid-19 continuando ad allenarsi in previsione di questa importante sfida. Oltre ai guantoni ha altre passioni, tra le quali il modeling, il personal training e i tatuaggi.

Com'è nata la tua passione per la boxe?

Avevo 14 anni e dopo aver provato baseball e calcio, con altri 4 amici abbiamo cominciato, un po' per gioco a frequentare una palestra dove facevano pugilato. Gli altri hanno mollato poco dopo, ma io mi sono appassionato e non ho più smesso.

In passato c'è stato un grande campione di pugilato di origine sarde, Salvatore Burruni.

Ho cominciato proprio da quella scuola. Tore Burruni è stato campione del mondo nella sua categoria. Oggi invece mi alleno con il Team Omar Loi di Cagliari: anche Omar è stato un grande pugile.

La boxe è considerata uno sport nobile. Cosa ti ha insegnato?

Sì, la boxe è considerata una nobile arte e questo per me significa rispetto delle regole e dell'avversario. Sempre. Sul ring e nella vita di tutti i giorni.

Adesso, a 33 anni, sei passato tra i Professionisti. Come ci

sei arrivato?

È stato un percorso molto difficile perché ho avuto uno stop di 6 anni qualche anno fa. Era finita la passione che mi spingeva a continuare in questo sport e quando perdi quella è inutile continuare, non lo fai come dovresti. Ho cominciato a fare body building perché comunque mi è sempre piaciuto allenarmi e frequentare la palestra. Ne ho approfittato anche per studiare e prendere brevetti come istruttore di funzionale, sala pesi. Ho fatto anche delle gare di body building e OCR. Ma alla fine mi sono accorto che mi mancava il pugilato, i guantoni. E così ho ripreso ed è tornata la voglia di una volta. Ho ricominciato ad allenarmi e ho fatto diversi incontri, alcuni anche molto impegnativi e grazie ai punteggi conseguiti ho raggiunto il livello di Professionista.

In quale categoria?

Categoria pesi leggeri, fino a 63 kg.

Quali sono i tuoi prossimi impegni?

A giugno doveva tenersi il mio match d'esordio come Professionista. La situazione attuale ha rimandato tutto a data da destinarsi e ora mi sto allenando per arrivare al meglio a questo importante appuntamento. Mi alleno tutti i giorni, mattina e pomeriggio. Il mio preparatore mi mette sotto con fiato, potenziamento, resistenza e una serie di circuiti. Poi una settimana prima dell'incontro, di solito faccio scarico, niente





guanti e cerco di rilassarmi, grazie anche a un coach che mi segue psicologicamente.

In questo periodo la tua preparazione è cambiata?

L'anno scorso, durante il primo lockdown ho dovuto arrangiarmi, ero bloccato come tutti, ma non ho mai smesso e mi sono allenato molto a casa, adesso invece posso andare in palestra. In più, visto che faccio anche il personal trainer nella mia A.S.D. Training Sparta, durante il periodo di lockdown ho fatto lezioni online lasciando anche "lezioni sospese", come il caffè sospeso a Napoli, cioè facevo partecipare gratuitamente chi era in difficoltà ma voleva comunque allenarsi.

Oltre alla boxe e al personal training, ti dedichi anche al modeling.

Sì ho un manager che mi segue per questa attività, in particolare per fare servizi fotografici, video e altro.

Sei molto tatuato...

Il primo tatuaggio l'ho fatto a 14 anni, un piccolo scorpione. Fu un regalo di mio padre e da allora non ho più smesso. Anche oggi ho in programma di farmene altri. Dalle foto non si vede, ma ho anche la testa tatuata.

Hai qualche artista preferito?

Non in particolare. Vado a momenti, magari girando su Instagram

rimango colpito da un artista un giorno e il successivo da un altro. Spesso trovo tatuatori che non sono conosciutissimi, ma che sono molto bravi. Gli artisti che mi hanno tatuato sono tutti amici, tatuatori che stanno qui in Sardegna. Sono andato anche a Genova tempo fa, per visitare la tattoo convention. Lì mi sono fatto tatuare il simbolo della mia terra.

I tattoo che ti sei fatto sono di diversi stili...

Sì, mi piacciono tutti gli stili di tatuaggio e credo lo si noti. Inoltre ogni tattoo che porto addosso per me ha un significato al quale do un forte valore, ognuno rappresenta una fase del mio vissuto.

Qual è stato il punto più critico dove ti sei tatuato?

La gola è stata dura. Poi la testa, il costato. Oggi sono piuttosto abituato al dolore, ma noto che con il passare degli anni il livello di sopportazione si abbassa.

Niente crema anestetica?

Mai usata.

Nel caso dovessi vincere il primo match da Professionsita, ti tatuerei?

Mi sono tatuato ogni volta che ho ottenuto una vittoria, quindi la risposta è sì.

IG: bull_tractor_marcello

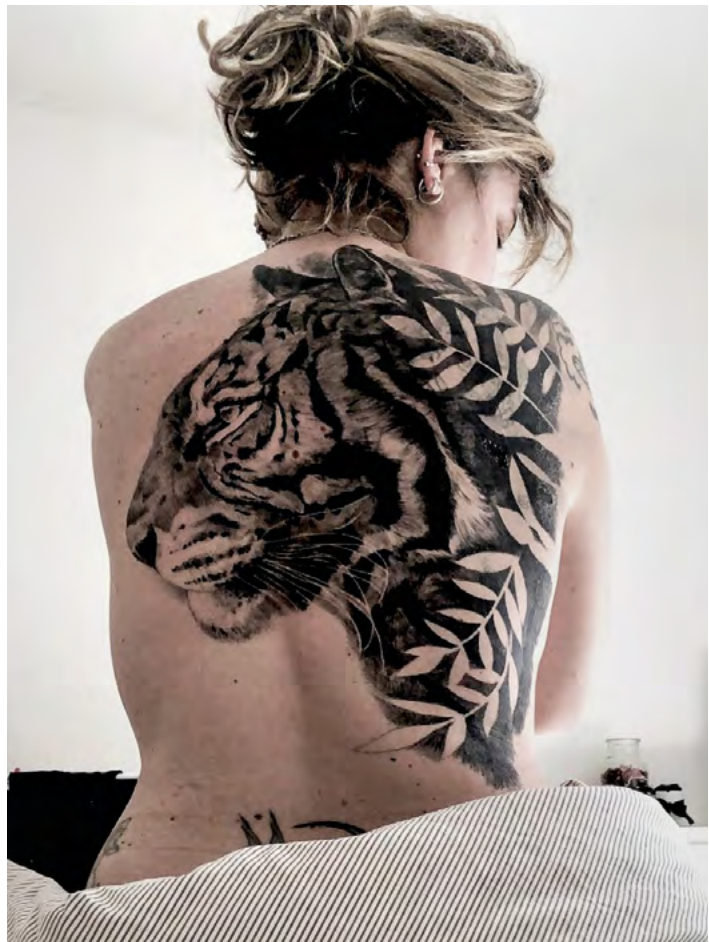
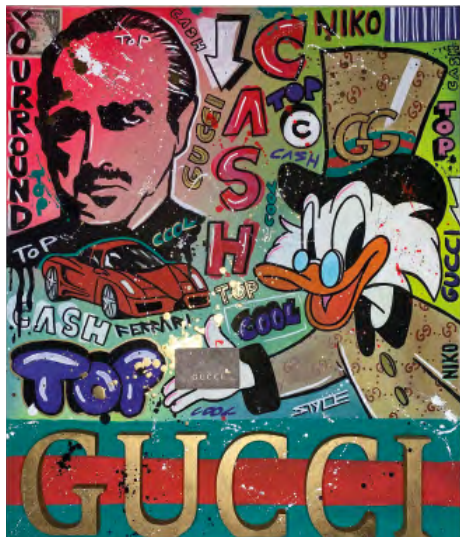




NIKO BARBIERI

IL GIOVANE ARTISTA PAVESE SI DIVIDE TRA IL TATUAGGIO REALISTICO BLACK AND GREY E LA PITTURA POP-SURREALISTICA. ENTRAMBI CON OTTIMI RISULTATI.

testo Andrea Paoli









Nicolò, per gli amici Nik, è il classico tatuatore che si è fatto da solo. Da subito ha capito che il tatuaggio era la sua strada. Titolare dello studio Your Round Tattoo, posto in pieno centro a Pavia, in via Beccaria 14, Nik ha grandi progetti per il suo futuro, come potrete ben leggere da questa intervista rilasciata durante una soleggiata giornata di maggio.

Partiamo subito con le presentazioni...

Ho 31 anni e tatuo da circa 10. Finito il Liceo Artistico ho preso subito in mano la macchinetta, imparando da autodidatta e tatuando me stesso. Inizialmente ho provato diversi stili, fino a che non ho capito che quello che mi piaceva era il realistico black & grey, ragion per cui mi sono specializzato.

C'è stato qualche tatuatore che ti ha dato una mano nel tuo percorso?

Purtroppo non ho avuto quella fortuna. Chiamavo gli studi per sapere se potevo fare apprendistato, ma le risposte erano sempre negative. Allora mi sono arrangiato.

Sei molto tatuato? Chi è stato il primo professionista a cui ti sei affidato.

Me stesso (*ride*). Poi nelle varie convention e da qualche collega.

E quando hai iniziato come professionista?

Ho aperto il mio studio, il Your Round Tattoo, qui in centro a Pavia nel 2013. All'inizio ero da solo, ma da due anni a questa parte c'è la mia ragazza che mi dà una mano. Poi ci sono Viola Ghielmetti e Roby Sciallo che vengono a fare guest.

Come mai hai scelto Your Round Tattoo come nome per il tuo studio?

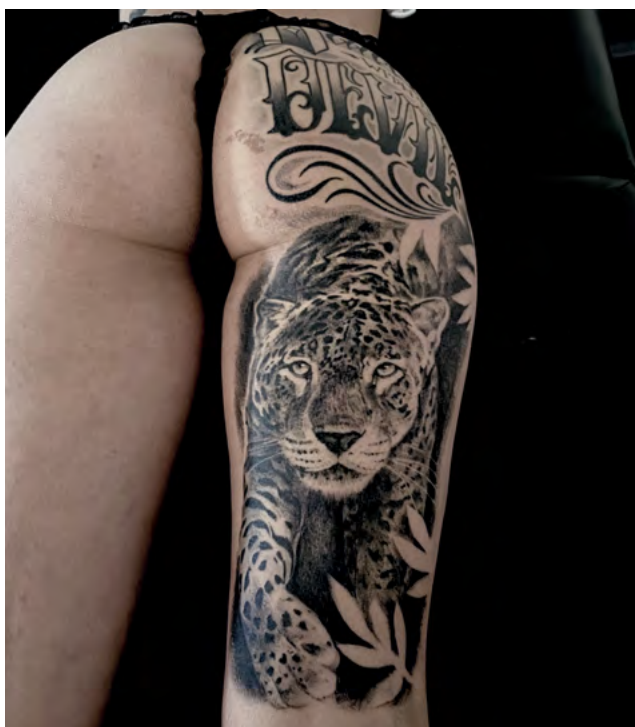
Sarebbe come dire «È il tuo turno, è il tuo momento di tatuarti». Mi sembrava appropriato.

Con quali soggetti preferisci cimentarti?

Sicuramente i teschi, preferisco muovermi nell'oscurità. Anche







le cover-up sono piuttosto frequenti, ora più che mai, per questo dico sempre che bisogna affidarsi a dei professionisti veri se ci si vuole tatuare.

Che tipo di pubblico frequenta il tuo studio?

I clienti dello studio arrivano in prevalenza da fuori città. Paesi limitrofi o più distanti come Chiavenna, Genova, Como...

Come ti rintracciano?

Attraverso i social o il passaparola. Direi che quest'ultimo funziona molto bene.

E con i social come te la cavi?

Non sono molto attivo. Ho iniziato da poco a cimentarmi sul serio, grazie all'aiuto della mia ragazza. Sono importanti, ma credo che la cosa che conti di più sia vedere dal vivo il risultato del lavoro di un tatuatore. Molte persone si fanno traviare dai social e seguono un'onda senza prestare attenzione al risultato reale del tatuaggio. Ciò non toglie che i social mi abbiano comunque portato maggior visibilità.

A Pavia ci sono molti studenti: vistano il tuo studio?

Per i progetti che faccio, lavori di grandi dimensioni, di studenti ne vedo pochissimi. Si tratta di investimenti importanti sia dal punto di vista del tempo sia della pelle e dei soldi.

Come vedi allora la recente moda del tatuaggio di piccole dimensioni e fine-line?

Non mi piace. Seppur abbia anche io addosso piccoli tatuaggi sparsi qua e là, preferisco progetti unici e grandi.

Che strumenti usi?

Macchinette rotative. Ho usato Inkjecta e Spektra, ma ora sto lavorando con una Equaliser.

Dove trovi le tue reference?

Soprattutto in Rete, da fotografie realistiche.

Usi il tablet?

No, sono ancora all'antica. Disegno a mano, uso i pennarelli,

ma mi avvalgo comunque di software come Photoshop per ritoccare le foto.

Qual è la difficoltà maggiore per un artista che fa il tuo stile di tatuaggio?

Le cose più difficili nel mio stile sono la tridimensionalità, l'espressione e aggiungerei anche le ombre.

Hai altre passioni oltre al tatuaggio?

Con il primo lockdown non potendo tatuare ho iniziato a dedicarmi alla street-art, riprendendo a disegnare su tela come facevo una volta. Sto realizzando anche un po' di statue e cartelli stradali, soggetti completamente diversi da quello che normalmente tattoo. E soprattutto uso il colore.

Colore che nei tuoi tatuaggi è assente...

Il colore non è una cosa che amo nei miei tattoo. Preferisco il bianco e nero perché a mio parere lascia il segno a livello emotivo. Come le foto vintage.

Il periodo Covid è stato duro?

Sì, siamo dovuti stare a casa dei mesi, ma ora abbiamo ripreso a bomba.

Ci sono progetti in cantiere?

Abbiamo intenzione di spostarci con lo studio. Saremo sempre in Pavia, ma in Borgo Ticino, in Via del Mille 158. Sarà il nostro studio, al momento qui in via Beccaria 14 siamo in affitto. Il nuovo studio come grandezza sarà il doppio dell'attuale, quindi ci saranno maggiori possibilità per fare ospitate.

Se non avessi fatto il tatuatore, a cosa ti saresti dedicato?

Avendo già venduto quadri e statue e con in progetto a luglio una mostra in una nota galleria sui Navigli a Milano, credo mi sarei dedicato al 100% a quest'altro tipo d'arte.

IG: nikotattooer

your_round_tattoo_studio



PARTITO A FEBBRAIO 2021, IL CANALE YOUTUBE OKTOJUICE SI È FATTO SUBITO NOTARE GRAZIE A DUE FORMAT VINCENTI CHE VEDONO PROTAGONISTI I TATUATORI PIÙ CELEBRI - E DOTATI - DEL MOMENTO.

testo Andrea Paoli
foto Ermanno Mossotto,
Lina D'Alessandro



OKTOJUICE

Nulla è stato lasciato al caso. D'altronde dietro a Oktojuice c'è un team ben rodato di autori e produttori, i quali hanno capito sin da principio che si poteva - e si doveva - raccontare l'arte del tatuaggio e i suoi protagonisti, anche in modi diversi e divertenti. Ecco quindi due format: Blind e Inkside. Un terzo è in arrivo. Ne parliamo con Lorenzo Casadei, uno degli autori e produttori di Oktojuice.

Domanda a bruciapelo: cos'è Oktojuice?

È un brand che al momento si mostra come canale YouTube con l'intento di sottolineare il valore artistico che contraddistingue oggi il mondo del tatuaggio. Fino a qualche tempo fa, i profani consideravano ancora il tatuaggio come uno stigma, di conseguenza il tatuatore era visto come una sorta di "pirata". L'obiettivo che ci siamo prefissi, attraverso vari tipi di contenuto proposto sul canale, è mostrare cosa c'è dietro quel mondo così affascinante.

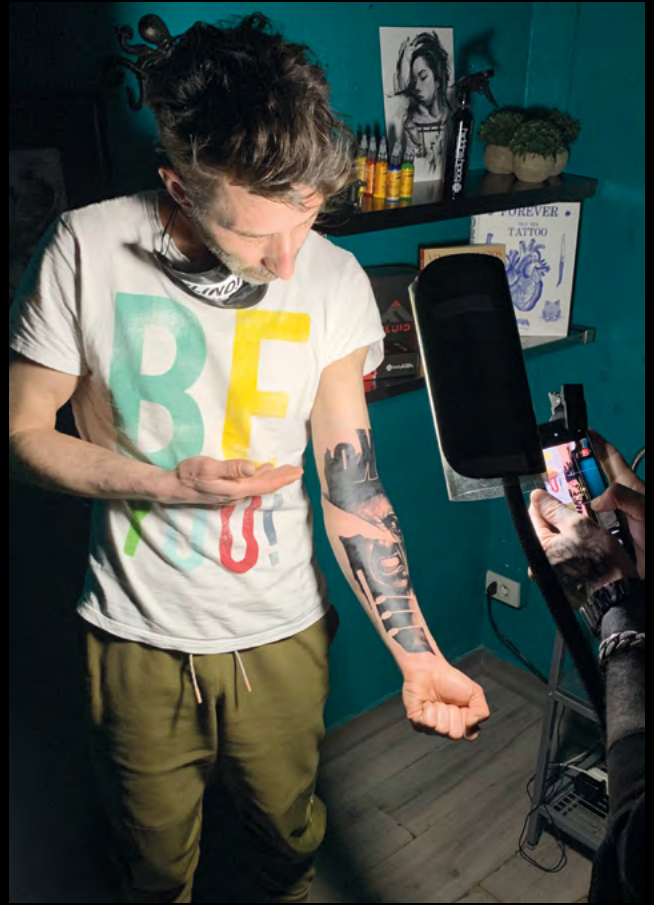
E cosa c'è dietro?

Arte, ma soprattutto le storie dei tatuatori. Lo mostriamo appunto con il canale YouTube di Oktojuice che vanta ben due format, a brevissimo uscirà anche il terzo.

Quali sono i format?

Il primo è Blind, dove i protagonisti sono il tatuatore e una persona all'oscuro -

BLIND INK SIDE



ANAKIN



letteralmente bendata - dell'identità dell'artista e del tatuaggio che eseguirà su di lui. Si tratta di un format che mira sostanzialmente a intrattenere, a mostrare la bravura dell'artista. Ogni video si conclude con tattoo che "spaccano" e con il conseguente stupore della "vittima". I tatuatori protagonisti di Blind sono stati fino ad ora Gabriele Anakin, Andrea Zorloni, Tyler ed Elisa Rossini, artisti ognuno con uno stile diverso di tatuaggio.

E il secondo format?

Si chiama Inkside e ha un taglio decisamente più documentaristico. Sono monografie di artisti top level nel loro stile. Abbiamo raccontato la storia di Mambo, Borto, Alberto Marzari. A breve ci sarà Ueo. Inkside ha un minutaggio maggiore rispetto a Blind, sebbene nasca per coloro che amano i tatuaggi, conoscono gli artisti e vogliono approfondirne la storia, abbiamo riscontrato che è piaciuto anche a chi non è appassionato. C'è una citazione importante che fa Jake La Furia nella puntata con Alberto Marzari: «I tatuatori sono le nuove rockstar». È vero, generano numeri pazzeschi, soprattutto su social come Instagram e hanno portato questa forma d'arte a un livello altissimo. Come le rockstar con la musica.

Sono state realizzate anche due puntate speciali di Blind...

Abbiamo alzato ulteriormente l'asticella. Nella prima puntata abbiamo bendato i



D BLIND BLIND



ELISA



TYLER



tatuatori di Blind e li abbiamo fatti tatuare a vicenda. Nell'ultima puntata di stagione invece è intervenuto J-Ax, il quale si è fatto tatuare al buio senza sapere chi lo avrebbe inchiostrato e quale tatuaggio avrebbe ricevuto. Il bello è che è stato tatuato da tutti e quattro gli artisti. Ogni volta che un tatuatore finiva il suo lavoro, ne arrivava un altro che continuava. Così per quattro volte. Alla fine è venuto fuori un pezzo bellissimo.

Conclusa la prima stagione di Blind e guardando i numeri del canale YouTube, siete soddisfatti?

Estremamente. Soprattutto perché una realtà come Professional Body Supply ha subito creduto in noi. I consensi sono arrivati anche grazie al fatto che noi produttori facciamo questo lavoro da anni, siamo conosciuti nell'ambiente, per questo i tatuatori si sono totalmente affidati a noi mettendosi in gioco. Hanno capito l'opportunità di mostrarsi in vesti un po' diverse, Ma i feedback più belli sono arrivati dal pubblico. Tralasciando le tantissime views per un canale nato da zero qualche mese fa, riceviamo centinaia e centinaia di mail da tutta Italia, persone che chiedono di poter partecipare a Blind.

Quante persone lavorano a Oktojuice?

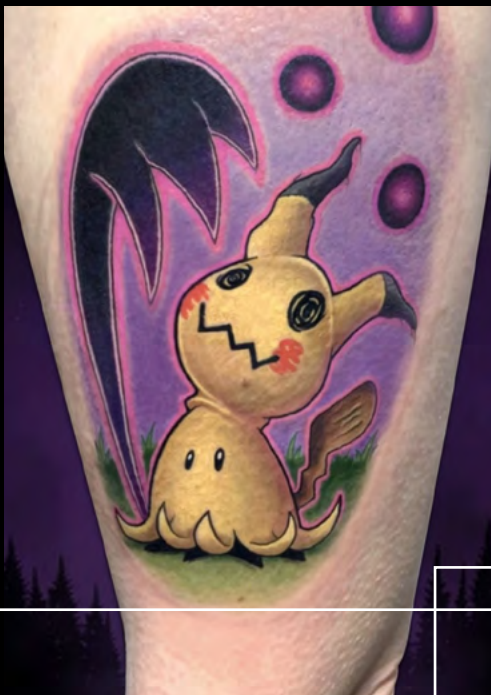
Circa 15 persone.

D BLIND BLIND

ZORLONI



BORTO



oktojuice



MAMBO

Avete in mente di portare il tutto anche su media più tradizionali? Come ad esempio la televisione?

Oktojuice nasce in Rete, su YouTube, perché oggi il linguaggio è questo, ma nulla ci impedirà in futuro di poter sbarcare su altri media. Come nulla ci impedirà di fare altre cose. Siamo nati a febbraio 2021, siamo giovanissimi ma con le idee molto chiare. Se ne vedranno delle belle.

Parlavi di un terzo format...

Andrà online a luglio al posto di Blind. Il nostro calendario editoriale vede Inkside online ogni ultimo sabato del mese, Blind i primi due sabati di ogni mese. Da luglio ci sarà I Tatuaggi di..., realizzato in collaborazione con Mr. Mike (@mrmikestudios), tatuatore e illustratore di storie. Intervisteremo sei celebrità, le quali racconteranno i loro tatuaggi. E Mike ascoltando le storie, disegnerà un'illustrazione che poi, chi vorrà, potrà anche tatuarsi. Certamente ognuno uscirà dallo studio con un quadro o un'illustrazione ad hoc.

Chi saranno queste celebrità?

Arrivano tutte da mondi diversi: Danny Lazzarin, Ale Dellagiusta, Alessia Lanza, Cixi ed Emis Killa.

www.youtube.com/c/Oktojuice



INSIDE INKSIDE

MARZARI



UEO





KORPUS

IN POCHI ANNI IL BRAND KORPUS DOMINI SI È CONSOLIDATO DIVENTANDO UNA DELLE REALTÀ PIÙ ATTIVE NEL MONDO TATTOO, SOPRATTUTTO SUL TERRITORIO PIEMONTESE, DOVE È PRESENTE CON BEN TRE STUDI.

testo Andrea Paoli

DOMINI

Il nostro interlocutore principale è Lodovico Amoretti, conosciuto da tutti come Vico. Sin da subito quest'ultimo si è prodigato per far crescere la realtà Korpus Domini sul territorio piemontese, la sua terra d'origine. Torino, Alba e Saluzzo sono le città che oggi ospitano gli studi KD, ma molte cose bollono in pentola, come leggerete in questa chiacchierata che abbiamo fatto con lui.

Il brand Korpus Domini è nato qualche anno fa, qual è oggi il concept principale e quali gli obiettivi?

Korpus Domini è nato 7 anni fa a Milano. Il concept è stato fin dall'inizio quello di creare un network basato sull'amicizia di appassionati e professionisti del tatuaggio in vari ambiti. Lo studio di Torino è stato il secondo ad aprire e al mio ingresso nella squadra, cioè quando KD era ancora agli albori. Ho subito sentito l'esigenza di razionalizzare per poter fare sì che la struttura potesse crescere con metodo. La prima cosa fu quella di registrare il copyright di nome e logo. I comproprietari di KD inteso come brand, oggi oltre a me sono Paolo Core,

FREAK
DADO
IG: freak_dado



LELE ART
IG: lelearttattoo



Moiko Rigon, Michele Agostini, Fabio Onorini. Il lato operativo oggi gestito da me prevede sempre il solito, cioè portare al nostro pubblico grandi guest, nomi che pochi possono offrire. Un piccolo cambiamento che posso notare rispetto al passato è che oltre a tanti vecchi amici tatuatori miei ospiti da una vita, oggi mi piace lavorare anche con gente giovane in cui intravedo qualcosa di speciale.

Dopo Torino, sono arrivati gli studi di Alba e Saluzzo: come e perché hai scelto queste location?

La scelta di affiancare a Torino nuove realtà arriva da una serie di mie considerazioni personali sulla scena tattoo. La prima è che oggi in Italia le grandi città hanno perso un po' di appeal,

sia a livello di stimoli creativi, sia a livello qualitativo e di entusiasmo. Inoltre la crisi economica e un certo malcostume hanno portato a un aumento di "no show" agli appuntamenti e l'abitudine di pretendere preventivi telefonici. Poi il nostro studio di Torino ha sempre avuto molti clienti provenienti da fuori città e quindi il fatto di capillarizzare la presenza di KD in Piemonte, in città piccole ma con un alto standard di vita, si è rivelata vincente. Alba, ad esempio è una realtà molto internazionale: il primo giorno di apertura ricordo che tatuammo di walk-in due ragazze americane.

Quali sono le peculiarità di ogni studio KD?

Torino è la storia di KD, lo aprimmo ricercando la centralità,



NIKK TESTUN

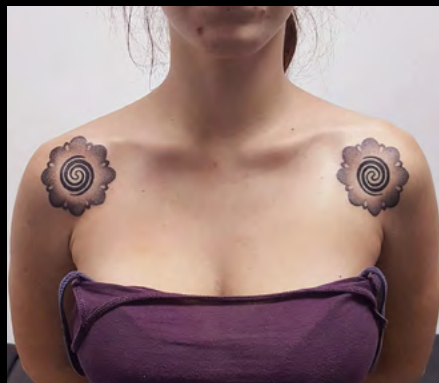
IG: nikk_testun



**PAOLA
CURRADO**
IG: paolacurradoat



PHIL L'IHP
IG: phil_lihp_piercer



i servizi di trasporto. Oggi è una sorta di museo di mille tavole e gadget donatemi da tanti nomi importanti del tatuaggio. Posso anticipare che entro quest'anno la sede di Torino cambierà casa e si trasferirà in una zona ancora più centrale. Alba è lo studio come lo intendo io: 200 mq in open space, disegnato su nostre indicazioni dall'architetto Giorgio Bongiovanni, con 6 postazioni modulabili, tanta qualità è buon umore. Saluzzo è l'ultima nata in una cittadina piena di storia, ai piedi delle vallate alpine e con uno standard di vita decisamente alto. Lo studio è di medie dimensioni, ma con molta attenzione dedicata ai particolari estetici. Anche qui il design è dell'architetto Bongiovanni. L'anima dello studio è la Shop Manager Stephanie Guanciali. Il mio socio negli studi

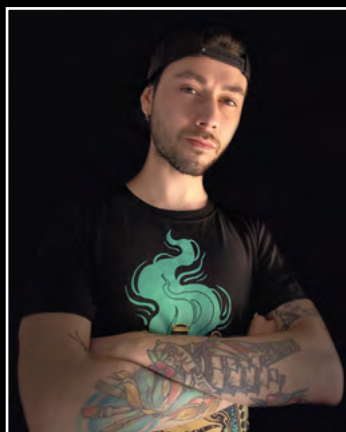
di Alba e Saluzzo è il mio caro amico Marco Rossetto, guru delle auto di lusso a Torino, ex pilota, ma soprattutto persona di qualità superiore.

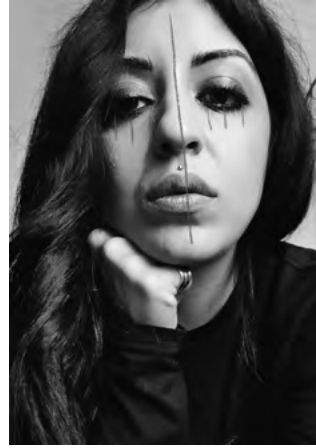
A tuo parere, com'è cambiato in questi anni il mondo del tatuaggio?

Il mondo del tatuaggio come molti avranno notato è diventato molto social, a volte partendo da solidissime radici artistiche e tecniche, altre un po' meno. Quando l'apparenza prende il sopravvento, una persona con il mio background tende a non gradire, ma è la realtà con cui dobbiamo confrontarci. Poi con la pandemia e il fatto che per ben due stagioni tutti gli eventi sono stati azzerati, in qualche modo anche le convention ne

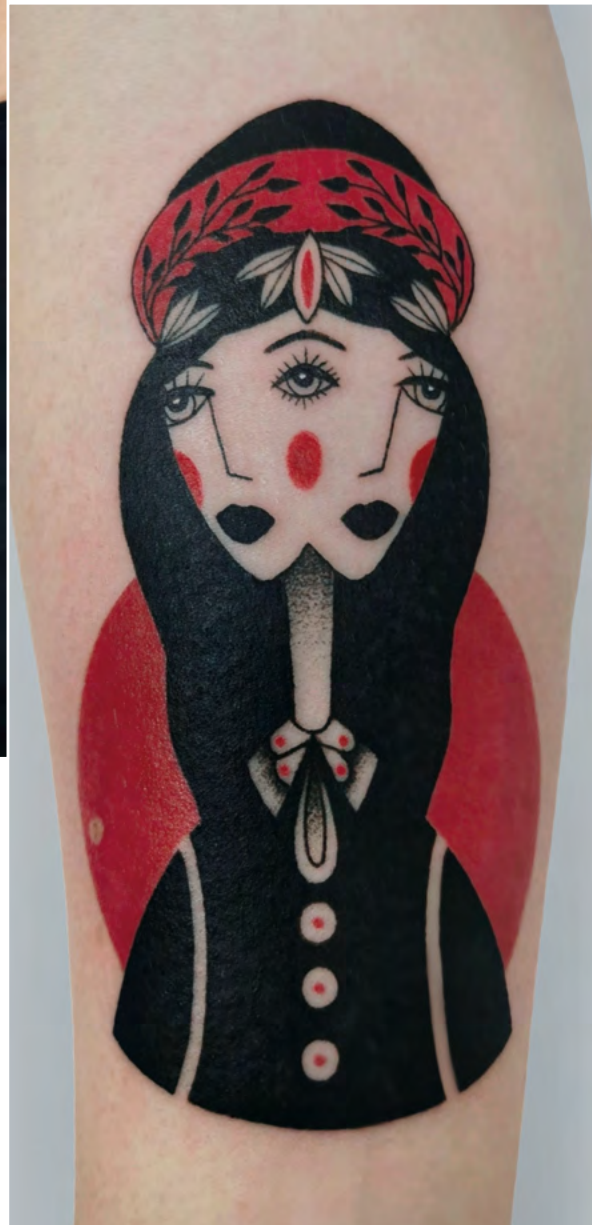
**THOMAS
MORELLO**

IG: saze1





**GIADA
MANTIONE**
IG: giada_mantione





LUCREZIA NARDI

IG: lucrezia_nardi_



hanno risentito. Ma tutto ciò può avere facilitato il ritorno di valori più reali e importanti.

Chi sono oggi gli artisti che lavorano negli studi di Torino, Alba e Saluzzo?

A Torino ci sono Lucrezia Nardi (Traditional e Japanese), Roberta Mazziotti, (Fineline, Blackwork) Giada Mantione, (Blackwork e Graphic), Roberta Venere (Ornamental). Velybroken (Chicano) e Max (piercer). Ad Alba sono presenti Paola Currado (Blackwork), Dado (Traditional e Japanese), Saze1 (Traditional) e Scimp (apprendista tatuatrice). Poi ci sono collaborazioni quasi resident, tipo Nikk Testun (Blackwork), Aldo Inchiostro Fluido, (Contemporary Graphic), Lele Art,

(Realistic/Avantgarde), e Phil L'ihp (Handpoke e piercing). A Saluzzo abbiamo Stephanie come Shop Manager, Antony Kaso (Japanese), Mattia Grandin HVall0 (Ornamental, Big line e New School), Marisol Chimera (Blackwork).

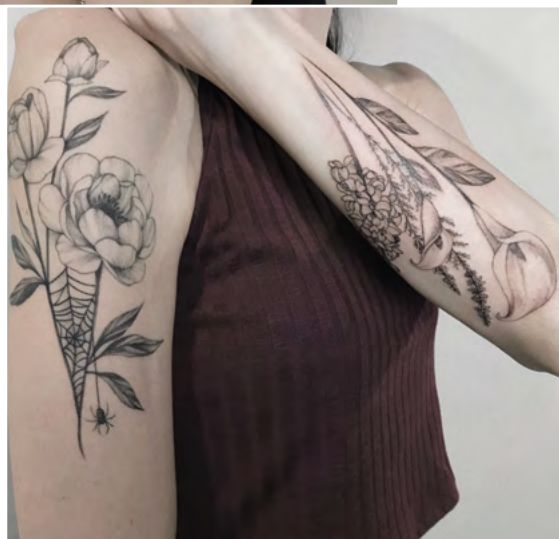
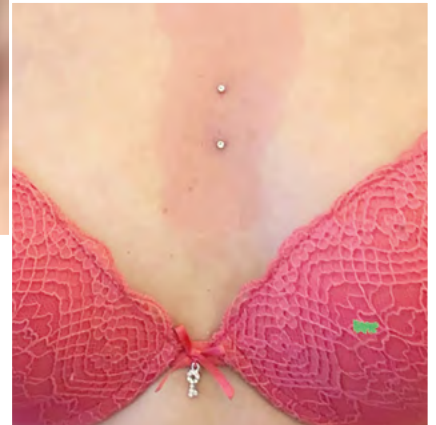
Quali sono le caratteristiche che deve possedere un artista per far parte della scuderia KD?

Le caratteristiche per me fondamentali sono essere brave persone, essere umili e avere costanza. Il talento artistico, la leadership, e la voglia di emergere, se non sono supportate dalle qualità elencate in prima battuta, a mio parere non sono sufficienti per lavorare in team. Spesso servono solo a mascherare altre caratteristiche meno nobili. Penso



**MASSIMO
POMA**

IG: elmaximotatuado



**ROBERTA
MAZZIOTTI**

IG: robertamazziotti_tattoo





MARISOL CHIMERA

IG: chimera.tattoo



che da una brava persona dotata di umiltà, costanza e determinazione possa nascere un grande tatuatore. Mentre un auto-referenziatore "Maradona", magari con un po' di talento artistico, non è detto che arrivi a raggiungere gli stessi risultati.

Quali collaborazioni avete messo in piedi in questo periodo e quali saranno quelle future?

Al momento abbiamo messo in pista alcuni workshop organizzati in collaborazione con l'Accademia del Tatuaggio Linked di Torino. Saranno giornate di full immersion con Gianluca Artico, Andrea Lanzi, Luky Luchino, Lele Art. Per ciò che riguarda le guest abbiamo un calendario che vede ospiti come Gianluca Artico, Kelly Red, El Tanque, Giuseppe

Messina, Alessio Ventimiglia e Giacomo Fiammenghi.

Fai parte dell'organizzazione della Torino Tattoo Convention, dopo l'annus horribilis 2020, ci sono novità o speranze per il 2021?

Per ciò che riguarda la Torino Tattoo Convention, evento che è mia croce e delizia, mi sta venendo la malsana idea di tentare per quest'anno un'edizione riveduta e corretta. Decideremo qualcosa in queste settimane.

IG: [korpus_domini_torino](#)
[korpus_domini_alba](#)
[korpus_domini_saluzzo](#)



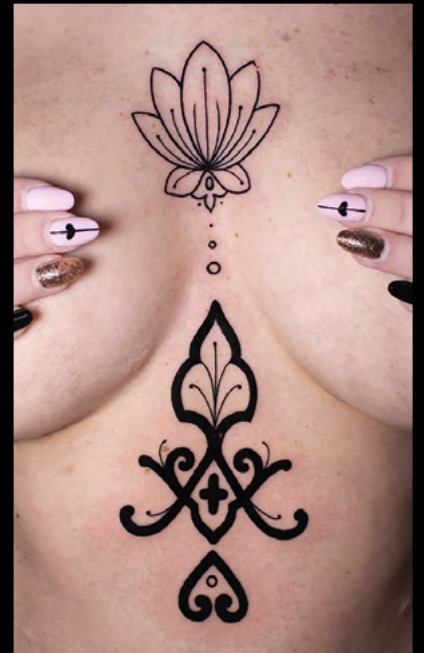
ANTONY KASO

IG: antonykaso



MATTIA GRANDIN

IG: hvall0



ALICE, IN ARTE ECLA, È L'ULTIMO ACQUISTO DI ALEX DE PASE STORE UDINE. GRAZIE A UNA FAMIGLIA CON UNA FORTE PROPENSIONE PER L'ARTE E LA LUNGIMIRANZA DI CHI L'HA SELEZIONATA PER L'ACCADEMIA DEL TATUAGGIO, LA GIOVANE FRIULANA HA AVUTO LA SUA CHANCE.

testo Tom Slick

ALICE LUVISONI









Inizialmente volevo fare neotraditional, disegnavo solo con quello stile, ma facevo abbastanza fatica, non mi veniva naturale. Ho riflettuto davvero molto su quello che volevo fare, sono arrivata al blackwork disegnando tanto e volendo soprattutto dare emozioni togliendo una delle cose a cui siamo più abituati: il colore.

Ma il colore nella tua concezione di tatuaggio è proprio off-limits?

Non credo sia del tutto off-limits, sono solo agli inizi, ho davvero tanto da imparare ancora, non escludo niente. Per ora vedo il mio mondo solo bianco e nero.

Quali sono i tuoi strumenti del mestiere? Che tipo di aghi usi per le tue linee?

Utilizzo una macchinetta Spektra Edge X, alimentatore Critical, aghi Qwadron, soprattutto 3 liner 0,25 long taper e all'occorrenza i 5, 7 e 18 liner... Dipende quello che devo fare. Potendo scegliere mi piace mantenermi su cose più sottili.

Quali sono i soggetti che ami maggiormente tatuare?

Adoro tatuare fiori e teschi di animali. Mi piace anche lavorare con le simbologie, rendere personali i miei progetti in modo da raccontare in maniera non per forza esplicita qualcosa che solo il mio cliente sa.

Quali sono gli artisti che ti ispirano, sia nel tatuaggio sia in altri ambiti?

Ci sono molti artisti che hanno influenzato la mia crescita. Il primo fra tutti è Fredão Oliveira, per la sua capacità nell'impostare i progetti, nelle sfumature "grattate" in dotwork e nell'effetto finale che è molto d'impatto. La mia massima ambizione sarebbe poter dire un giorno di aver raggiunto un livello artistico e una capacità tecnica pari alla sua. Altri artisti che seguo con interesse sono Giuliano Cascella, Raski, Lady Sara e Amina Katinova. Mi ritengo comunque fortunata di far parte di un team di artisti validi, è importante avere input forti ogni giorno, per tenere allenata la mente e soprattutto per crescere costantemente. Per quanto riguarda l'arte al di fuori del tatuaggio sono profondamente legata a Egon Schiele, mi ha sempre affascinato il suo pensiero di repulsione verso le convenzioni di bellezza. Trovo la sua arte spettacolare; riesce a farti percepire con il suo tratto il suo malessere interiore, il suo senso di oppressione. È arte un'arte che dà emozioni forti da me molto ricercate.

È cambiata la tua visione del mondo del tatuaggio da quando ne sei parte attiva? Se sì, come?

È cambiato il mio modo di avvicinarmi, sono cresciuta a livello interpersonale. Devo raccontare delle storie, esperienze e sensazioni non vissute direttamente sulla mia pelle, non solo disegnare e trasferire.

Che traguardi ti sei prefissata?

Sono solo all'inizio, voglio migliorare in tutto, dalla progettazione all'esecuzione dei miei tatuaggi, non si smette mai di imparare e di migliorare. Mi piacerebbe farmi conoscere sempre di più.

IG: ecla_tattoo



BLOODY

NATO DALLA
COLLABORAZIONE
CON L'ARTISTA DEL
TATUAGGIO GABRIELE
ANAKIN, BLOODY È
UN BURRO PER LA
REALIZZAZIONE E LA
CURA DEL TATUAGGIO
PRODOTTO DA
PROFESSIONAL BODY
SUPPLY.





coinvolto alcuni dei migliori artisti in Italia per avere feedback, impressioni e consigli. Ogni artista ha fornito il suo parere e tutti sono rimasti piacevolmente soddisfatti del prodotto. Queste le parole usate da Anakin: «Sono orgoglioso della mia collaborazione con i ragazzi di Professional Body Supply. Abbiamo pensato a un burro emolliente che andasse a sostituire tutti quei prodotti colmi di petrolati che durante una seduta non consentono il risultato desiderato. Con la nuova Bloody, che mi piace sempre sottolineare essere 100% Vegan, scordatevi rossori e pelle irritata: provare per credere. E poi, detto tra noi,

Lanciato a Settembre 2020, ma pensato a fine 2019 dal team Professional Body Supply, *Bloody* racchiude in sé tutti i più importanti principi per la cura del tatuaggio e il trattamento della pelle durante le sessioni di lavoro. L'azienda era alla ricerca di un prodotto completo che non servisse solamente come sostitutivo della vaselina, ma desse maggior sostegno a livello funzionale sia al tatuatore sia al cliente. Ed è così che è nata l'idea di *Bloody*. Creato, provato e lungamente testato, ha dato sin da subito ottimi risultati. È la migliore alternativa per il trattamento della pelle durante le sessioni di tatuaggio grazie alla sua formula 100% naturale e alla totale assenza di pericolosi petrolati. Particolare non da poco è sicuramente il carattere Vegan Friendly e Cruelty Free. Ha un forte potere lenitivo che permette di mantenere la pelle rilassata e senza rossori durante l'esecuzione del tatuaggio, rendendo più agevole la penetrazione dell'inchiostro in tutti i passaggi fino alla fine del lavoro.



L'elemento funzionale principale di *Bloody* è il Copaiba, una portentosa oleoresina naturale conosciuta per le sue doti benefiche e curative. È usata da oltre 4 secoli dalla medicina popolare amazzonica e ancora oggi i "curanderos" sudamericani se ne avvalgono per trattare ogni problema della cute. Il Copaiba è atossico, ricco di acido oleico e linoleico, i quali insieme partecipano alla rigenerazione e alla reidratazione epidermica. È considerato a tutti gli effetti un potente cicatrizzante che presenta eccellenti proprietà antisettiche, antinfiammatorie, astringenti, fungicide ed è efficace anche nel trattamento di irritazioni cutanee. Nella formula completa di *Bloody* ci sono diversi ingredienti tutti naturali, tra i quali il burro di Karité e la Vitamina E che, combinati tra loro, creano sulla pelle uno strato protettivo contro le aggressioni degli agenti esterni riducendo il rossore e l'infiammazione.

ha un profumo buonissimo... Consigliatissima anche la cura. Freschezza e pulizia, niente più vestiti unti o macchiati.»

Per creare qualcosa totalmente in linea con il mondo del tatuaggio, è stato utile il parere di chi è dentro quel mondo: il tatuatore. Professional Body Supply si è avvalsa, infatti, dell'aiuto di Gabriele Anakin e una volta prodotti i primi pezzi, ha

Nel mercato tattoo c'è grande offerta per quanto riguarda l'after care e gli unguenti per la realizzazione del tatuaggio. Per questo Professional Body Supply non ha voluto creare qualcosa che avesse le stesse caratteristiche di altri prodotti in circolazione, ma piuttosto uno di alta qualità, studiato e pensato per accompagnare il tatuaggio dalla nascita sino alla sua guarigione completa, per un risultato finale sbalorditivo. Anche i clienti hanno apprezzato, sia in fase di esecuzione - tantissimi i feedback positivi che riguardano la diminuzione del bruciore, fastidio e tensione in fase lavorativa - sia per la fase successiva, quella curativa. *Bloody* è consigliato a tutti i coloro che desiderano un trattamento professionale per una corretta guarigione del tatuaggio.

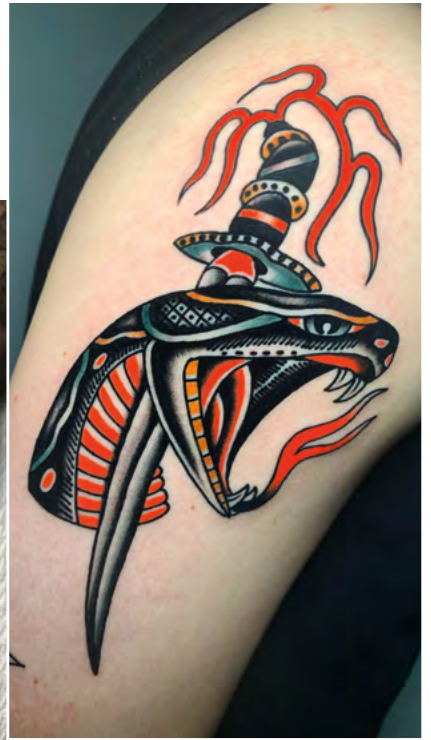
www.bodysupply.com/bloody-copaiba-butter-vegan-150ml.html



ANDREA BASSI

IG: ilvecchiotattoo







GIADA YOON

IG: giadayoon







STEFANO CACCIATORE

IG: stefanocacciatore.tattoo







TERIOSHI OTTO

IG: terioshi







VALENTINO SCORSA

IG: valentinoscorsa_tattooer





VITTORIA GALLO

IG: vicky_blackbunny





TATUAMI

02-03 Ottobre
Hotel Crowne Plaza
Via Konrad Adenauer 3, San Donato (MI)
IG: **milanotatuami**
FB: **tatuamitattooconvention**

TATTOO_EXPO_BOLOGNA

08-10 Ottobre
FICO Eataly World
Via Paolo Canali 8, Bologna (BO)
IG: **tattoo_expo_bologna**
FB: **Tattoo Expo Bologna**

INTERNATIONAL TATTOO EXPO ROMA

20-22 Ottobre
Nuova Fiera di Roma
Via Portuense 1645 Ingresso Est
Roma
IG: **internationaltattooexporome**
FB: **InternationalTattooExpoRoma**

FLORENCE TATTOO CONVENTION

05-07 Novembre
Fortezza da Basso - Spadolini Pavillon
Viale Filippo Strozzi 1 Firenze (FI)
IG: **florentetattooconvention**
FB: **FLORENCETATTOO**

VERONA TATTOO EXPO

19-21 Novembre
Verona Fiere Pad 1
Viale del Lavoro 8, Verona (VR)
IG: **verona_tattoo_expo**
FB: **VeronaInternationalTattooExpo**

MILANO TATTOO CONVENTION

04-06 Febbraio 2022
Fiera Milano City Mi.Co
Via Gattamelata Gate 16 - Milano (MI)
IG: **milanotattooconvention**
FB: **milanotattooconvention**

MILANO

TATTOO CONVENTION 2022



DEBORA
CHERRYS

54
FEBRUARY

FieraMilanoCity Mi.Co - Via Gattamelata GATE 16
www.milanotattooconvention.it

Style & SPORT



Vai su **styleandsportmag.it**
e scarica gratuitamente
Style&Sport Magazine



@StyleandSportMag



styleandsport_mag